

“ La volontà di un uomo,  
il futuro di tanti ”



Fondazione  
Valter Baldaccini

# DALLE RADICI 08

DICEMBRE 2021

PERIODICO DELLA FONDAZIONE VALTER BALDACCINI

#DONAFUTURO



>> LE EDUCATRICI DI "CASA MIA, CASA NOSTRA"



*Caro amico, cara amica, era la fine di giugno quando siamo andate a Tor Bella Monaca, quartiere piuttosto problematico della periferia romana. Ci siamo state per conoscere da vicino il progetto "Casa mia, casa nostra" che quest'anno la Fondazione Valter Baldaccini ha iniziato a sostenere facendosi carico dell'importante lavoro che le educatrici svolgono coi bambini e i ragazzi del quartiere.*

*Recarsi a Tor Bella Monaca, guardare negli occhi persone che hanno vissuto incredibili, ascoltare le loro storie e le difficoltà che ogni giorno devono affrontare è qualcosa che inevitabilmente fa riflettere, è una di quelle esperienze che fa "rimettere ordine nella propria scala dei valori".*

*Per me quella giornata è stata anche un tuffo nel passato perché oggi a Tor Bella Monaca ci sono suor Adele e le sorelle salesiane che quando ero bambina erano a Cannara. Insieme a mio padre Valter hanno costruito molto per la nostra comunità e, per tanti giovani cannaresi come me, sono state un importante punto di riferimento.*

*Mio padre disse: "Il mondo è diventato un grande villaggio, non possiamo pensare solo a noi stessi, ma dobbiamo operare perché tutti possano vivere in maniera dignitosa nel reciproco rispetto".*

*Questo è l'impegno che abbiamo preso per Tor Bella Monaca: offrire a questi bambini e ragazzi la concreta possibilità di un futuro migliore. Vivere lì è difficile, condurre una vita nell'onestà se sei nato nella delinquenza è difficile, ma non impossibile. E ognuno di loro merita la possibilità di vivere con dignità.*

*Per questo abbiamo scritto questo numero di "Dalle radici" riflettendo sul futuro, il futuro migliore che tanti bambini e ragazzi devono avere e che è nostra responsabilità creare.*

*Auguro a te e alla tua famiglia un felice Natale e un buon 2022.*

**Beatrice Baldaccini**  
Presidente Fondazione Valter Baldaccini

## "CASA MIA, CASA NOSTRA"

A Tor Bella Monaca, dal 2003, Vides Mic Mag TBM, le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice e la Parrocchia Santa Maria Madre del Redentore hanno dato vita a "Casa mia, casa nostra", centro diurno dedicato ai minori del quartiere con grave disagio sociale.

**È una vera e propria casa dove bambini e ragazzi rimangono da dopo scuola fino a dopo cena, seguiti, secondo lo stile educativo di don Bosco, da educatori specializzati e volontari appassionati.**

Sono ragazzi spesso abbandonati a loro stessi, che vivono in una condizione difficile che incide drammaticamente sulla loro crescita. La Fondazione è approdata in questo quartiere perché qui ci sono le suore salesiane che anni fa erano a Cannara, paese natale di Valter Baldaccini. Insieme a lui costruirono molto e oggi questo progetto nasce per continuare a dare voce a questo legame. Grazie all'aiuto dei nostri donatori quest'anno le educatrici hanno potuto continuare a fare il loro prezioso lavoro.

E speriamo possano continuare a farlo anche l'anno prossimo.



### L'intervista a Gianluca Antonini

*Per svelarti ancora di più di "Casa mia, casa nostra" abbiamo fatto una chiacchierata con Gianluca Antonini che da oltre dieci anni frequenta il Centro e che da aprile 2017 è il Presidente di Vides Mic Mag TBM.*

**Ben ritrovato Gianluca e grazie per la tua disponibilità. Tra gli amici della Fondazione ci sono persone che non conoscono Tor Bella Monaca: dove si trova e qual è la situazione di questo quartiere?**

*Tor Bella Monaca è nel VI Municipio di Roma, è un quartiere situato tra il Grande Raccordo Anulare e la via Casilina, a ridosso dell'Università Tor Vergata e dell'esclusiva Torre Gaia. Sorge in una zona collinare e si racconta che, in cima a questa collina durante il Giubileo del 1450, si fermò Santa Rita da Cascia.*

*Oggi attorno alla Chiesa dedicata alla Santa sorge la parte più vecchia del quartiere fatta di piccole case famigliari. Da questa zona fino al raccordo si è sviluppata invece la parte nuova, la più complessa. Inizialmente costruita per i militari, dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 fu destinata ad ospitare le famiglie sfollate e venne poi convertita in case popolari: torri da 15 piani e serpentoni identificati con le lettere R o M e un numero. A Roma se vuoi fare "il coatto" dici che vieni dall'R5, dall'R4 etc. Si è creata proprio una forte identificazione, un netto contrasto culturale, una caratterizzazione anche nell'abbigliamento, tra chi vive una vita onesta e il delinquente che previene da questa zona.*



>> GIANLUCA E LE SUORE DI TOR BELLA MONACA

### **Quali sono i problemi che affrontate tutti i giorni?**

Noi ci occupiamo principalmente di disagio familiare e giovanile. Queste sono famiglie che vivono nella povertà perché i genitori non lavorano, perché uno dei due o entrambi sono in carcere o sono tossicodipendenti. Chi ne paga le conseguenze più pesanti sono i più piccoli. All'inizio della nostra attività si raccoglievano i bimbi per strada: erano bimbi completamente lasciati a loro stessi, con cure e attenzioni non adeguate. Oggi dobbiamo affrontare l'abbandono scolastico e la difficoltà per questi ragazzi di pensare ad un futuro emancipati dal contesto in cui vivono. Alcuni pensano che l'unico modo per salvarsi sia andarsene, ma poi si scontrano con la reale difficoltà di andarsene via.

### **Siete diventati un riferimento importante per queste persone.**

Sì, noi vogliamo esserlo per chi vuole rimanere o per chi è costretto a farlo e vuole vivere la propria vita in maniera serena. Abbiamo chiamato il progetto "Casa mia, casa nostra" perché vogliamo essere per loro una famiglia nella famiglia. Non escludiamo mai le famiglie dei ragazzi dal processo educativo, i genitori sono sempre informati sui percorsi dei figli, li assistiamo nei rapporti con la scuola e li sosteniamo nel caso in cui ci sia necessità di visite o cure particolari. Il nostro impegno è creare un ambiente armonioso in cui il ragazzo faccia esperienza di una vita più bella, più serena. Per fortuna da qualche settimana siamo anche riusciti a ripristinare la cena tutti insieme; per i ragazzi è un importante momento di condivisione, responsabilizzazione ed educazione alla corretta alimentazione. Per loro mangiare la carne è un bene di lusso, è qualcosa che normalmente non si possono permettere.

### **Che cambiamenti hai notato in questi anni al Centro?**

Ci sono mamme che vengono a darci spontaneamente una mano e abbiamo anche assunto una mamma per le pulizie. Per noi è importante chiedere il loro aiuto quando ne abbiamo bisogno, educarli alla reciprocità rendendoli partecipi, per non abituarli all'assistenzialismo. Ognuno di loro ha una dignità e la sa mettere in campo. Fare del bene non è facile, bisogna conoscere la realtà e in noi è cresciuta molto la consapevolezza di quello che abbiamo intorno: oggi siamo molto più strutturati per agire con incisività sui problemi che hanno i ragazzi e la risposta è ottima. Il Centro è davvero un riferimento per l'intero territorio.



### **Ci racconti qualcosa che ti ha colpito in maniera positiva?**

Sicuramente i volontari durante la pandemia che si sono spesi in maniera gratuita, spontanea e soprattutto con coraggio per aiutare le famiglie in difficoltà portando il cibo a casa, organizzando una raccolta straordinaria di sangue per l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù che ne era carente. La generosità di queste persone, il loro agire con umiltà e passione è veramente straordinario.

### **Non può non esserci l'opposto: c'è qualcosa di difficile, negativo che hai vissuto?**

Lo sconforto e una forte paura che a volte ci blocca davanti a un problema che sembra insormontabile. Per esempio, nelle settimane più difficili della pandemia io avrei voluto chiudere completamente il Centro, ero molto spaventato e sentivo una grande responsabilità. Questo è stato per me un momento davvero difficile in cui ho corso il rischio di chiudermi in un guscio per non avere problemi. In realtà poi mi sono fatto forza con chi lavora con me e l'abbiamo affrontato e superato aprendo e dando la possibilità ai ragazzi di venire al Centro.

### **Abbiamo pensato a questo numero di "Dalle radici" riflettendo sull'opportunità di creare un futuro migliore per chi si trova in difficoltà. Cosa auguri ai ragazzi e ai bambini di Tor Bella Monaca?**

Tor Bella Monaca è una realtà complessa, vivere qui è difficile. Io sono un privilegiato e non mi permetto di giudicare le scelte di chi vive in questa realtà. Dove lo Stato non arriva c'è la delinquenza a offrire risposte e soluzioni. Se mi servono i soldi per mangiare e mi offrono 200 € al giorno per fare il palo e fare una telefonata se vedo movimenti sospetti perché non dovrei farlo? Quello che mi auguro è essere sempre più un segno di speranza e continuare a trasmettere il messaggio che vivere onestamente nel bene è un vivere "più bello", anche se più difficile. Per i bimbi del Centro spero di essere sempre più incisivo nella costruzione di una prospettiva futura. Noi abbiamo l'esempio di alcuni ragazzi che si sono emancipati: un ragazzo che è diventato il responsabile di un supermercato e una ragazza che sta frequentando un master in gestione del personale. Queste belle storie sono la nostra forza.

### **Con che pensiero ci vogliamo salutare?**

Quando sono venuto alla finale del torneo "Un Goal per Valter" sono rimasto molto colpito dalla figura di Valter Baldaccini. Don Bosco diceva "più che avere la mente da dirigente bisogna avere il cuore di padre". Ho rivisto questo in Valter ed è qualcosa che sento anche io come Presidente di Vides. Ci sono problemi da affrontare, bisogna far quadrare i conti, ma sai che fai tutto per il bene dei ragazzi.



Fondazione  
ValterBaldaccini



La Fondazione Valter Baldaccini nasce nel 2015, un anno dopo il passaggio a vita eterna di Valter Baldaccini. Viene costituita per tenere attuale la sua testimonianza di vita, i suoi valori e le sue azioni di uomo cristiano e imprenditore illuminato.

La Fondazione sostiene chi ha più bisogno di aiuto realizzando, sul territorio e nel mondo, progetti pensati per le famiglie in difficoltà, iniziative che creino opportunità di lavoro e percorsi educativi che siano occasioni di riscatto.

Per realizzare tutto questo abbiamo bisogno del tuo sostegno!

## DONA ORA

- Con carta di credito:

<https://www.fondazionevb.org/it/come-donare/dona-online- adesso>

- Con bonifico bancario:

IBAN IT 84 Y 02008 21703 000104143165

- Con bollettino postale:

CCP numero 1037606280

Donaci il tuo 5x1000!

Al momento della dichiarazione dei redditi scrivi il nostro codice fiscale: 91047210546

Fondazione Valter Baldaccini

Via Valter Baldaccini 1, 06034 Foligno (PG)

Tel. 0742 348 428

e-mail [info@fondazionevb.org](mailto:info@fondazionevb.org)

[www.fondazionevb.org](http://www.fondazionevb.org)  

## VALTER E IL VALORE DELLO SPORT

L'ispirazione è arrivata da uno scritto di Valter Baldaccini: "Caro amico, l'Ass. sportiva Cannara ha bisogno di te. Lo sport cannarese ed il calcio in particolare ha bisogno di te. **BASTA** con gli insulti ai giocatori e agli arbitri. **PARTECIPA** alle partite incoraggiando a viva voce la tua squadra. **APPLAUDI** il bel gioco della squadra avversaria. **CONSIDERA L'ARBITRO** un giocatore come gli altri e quindi anche lui soggetto a sbagliare. **DÀ** il tuo contributo affinché ogni partita diventi un vero e sano divertimento per tutti. Così onorerai anche il nome del tuo paese". Era il Campionato 91/92 e Valter, appassionato calciatore, in queste poche righe dichiarava i valori per lui fondati dello sport: **amicizia e rispetto**.



Così ASD Cannara, in collaborazione con la Fondazione e UMBRAGROUP e con il patrocinio del Comune di Cannara, ha proposto due iniziative per raccontare Valter e quanto è importante e ancora attuale il suo messaggio.

Dal 10 al 12 settembre sei squadre under 15 si sono sfida-

te nel torneo "Un goal per Valter", vinto dalla Ternana. Non è mancato anche l'intrattenimento con i balli curati dalle Scarpette Rosa di Cannara e la riflessione, con lo striscione "Non dimenticheremo mai" per ricordare il ventennale dell'attentato alle Torri gemelle e la testimonianza dei ragazzi di Tor Bella Monaca.

Quel "Caro amico", incipit dello scritto di Valter, ha dato il là al momento di confronto tra padre Francesco Pio Russi dell'Eremo delle Carceri di Assisi e lo schermidore olimpionico Andrea Santarelli che, moderati da Paola Pompei, hanno dialogato nell'incontro "Tra sport e spiritualità" il 27 settembre al Teatro E. Thesorieri di Cannara.

Secondo Padre Francesco Pio per chi si mette in gioco i valori dell'amicizia sono imprescindibili. L'altro va messo al centro e

anche se è il mio avversario va applaudito e incoraggiato mentre si sta battendo, esattamente come me, per la vittoria.

**Lo sport è un modo per esprimere il nostro amore e va fatto con rispetto, perché siamo parte di un insieme**



**dove tutti sono uguali, nella diversità.** Ed è proprio questa la sensazione che ha provato Andrea Santarelli quando per due volte è stato alle Olimpiadi e che spesso si trova in pedana contro il suo compagno di squadra, uno dei suoi più grandi amici.

Sono state delle giornate importanti che, ancora una volta, hanno raccontato quanto Valter Baldaccini sia stato un uomo straordinario, portatore di un messaggio semplice ma potente.